

ASCOLI DONAZIONI PER LA CULTURA E CREDITO D'IMPOSTA

Art Bonus, ecco i primi passi Dipinto verso il restauro

Risultato raggiunto grazie alla corale Cento Torri

CON L'INIZIO del restauro del dipinto «Crocifissione tra San Bonaventura e il beato Andrea Conti» di Nicola Monti, Art Bonus inizia a dare i primi timidi segnali del fatto che, seppure in un momento di crisi, qualcosa si sta muovendo. Anche se il Comune fa sapere che sono ancora pochi gli imprenditori e i cittadini ascolani che fino ad ora hanno aderito attraverso l'elargizione di soldi al progetto sul credito di imposta atto a favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura. Il dipinto di Monti, dunque, è il primo bene ad essere stato 'adottato'. Esposto nella chiesa di San Francesco e trasportato proprio ieri mattina nella bottega del restauratore Rino Altero Angelini, l'opera, realizzata nel 1772, sarà sottoposta ad un principio di riqualificazione grazie ad un'iniziativa intrapresa dalla corale Cento Torri presieduta da Roberto Buondi. La spesa per il recupero totale è di 4.900 euro. «C'è un gruppo di imprenditori» dice Giorgia Latini, assessore alla cultura del Comune di Ascoli – interessato a prendersi carico del restauro del pacchetto quadri della pinacoteca, ma ancora si tratta solo di accordi verbali. Sarebbe davvero bello che a Natale i cittadini decidessero di fare un regalo alla loro città aderendo ad Art Bonus che prevede l'elargizione anche di somme piccole, a partire da 20 euro». Tre principalmente le aree di intervento individuate dal Comune nell'ambito: la chiesa di San Francesco, la Torre degli Ercolani e la pinacoteca per un totale di spesa preventivata che ammonta quasi ad un milione di euro. Il credito di imposta per favorire le erogazioni a sostegno della cultura è stato introdotto con un



AL LAVORO Via al restauro del dipinto di Nicola Monti «Crocifissione tra san Bonaventura e il beato Andrea Conti»

L'ASSESSORE

Giorgia Latini: «Sarebbe bello che gli ascolani aderissero facendo un regalo alla città»

decreto legge. Si tratta di un regime fiscale agevolato di natura temporanea, nella misura del 65% delle erogazioni effettuate nel 2014 e nel 2015, così come anche per quelle effettuate nel 2016. Il restauro del dipinto di Nicola Monti rientra nel 'progetto small' promosso dal Comune, mentre il 'progetto medium' prevede il restauro della Torre degli Ercolani

per una spesa di 388.500 euro. Infine, c'è il 'progetto large' che riguarda l'intervento di adeguamento strutturale della pinacoteca per un importo di 525 mila euro, il restauro di sette dipinti per un costo di quasi 20 mila euro, di due lampadari e dei tendaggi. Tra l'elenco delle opere a cui è possibile destinare le donazioni ci sono anche la 'Casa del Capitano' del Forte Malatesta (lavori di recupero) per un ammontare di 450 mila euro, la biblioteca 'Gabrielli' (progetto di valorizzazione e riqualificazione) per 86 mila euro e la Fortezza Pia (riqualificazione parco) per 250 mila euro.

Lorenza Cappelli

IL CASO DISCARICA NEL MIRINO, ECCO IL DOCUMENTO COMUNE

E' ancora guerra dei rifiuti Comitati uniti all'attacco

«Ambiente: valle del Bretta sempre più a rischio»

TRE COMITATI uniti per la stessa battaglia. Quello per la «Tutela delle colline picene», per la «Tutela del Bretta» e «Ci rifiutiAmo», formati da cittadini di Castignano, Appignano, Offida, Ripaberarda, Tolignano e di tutta la valle del Bretta, prendono posizione per l'ennesima volta sulla questione ambientale che riguarda quella porzione di territorio: un rapporto di collaborazione nato proprio in considerazione della situazione che caratterizza la valle del Bretta. I tre comitati fanno presente che dai loro studi «è emerso uno stato di grave compromissione ambientale dell'intera valle del Bretta, con potenziali ripercussioni sulla salute pubblica e sull'economia locale e provinciale. Un'emergenza per la quale sarebbero necessari provvedimenti urgenti di tutela ambientale e sanitaria».

NELLA LORO NOTA, definiscono «riduttivo» il fatto di ricondurre «tutta la vicenda a una guer-

ra di carte bollate», riferendosi quindi ai ricorsi presentati dal Comune di Ascoli e da Ascoli Servizi Comunali contro gli atti del presidente della Provincia, che a sua volta ha deciso di resistere in giudizio.

PROPRIO per quello che riguarda il ciclo dei rifiuti e il suo futuro prossimo, i tre comitati accusano

L'ACCUSA

«Si continua a gestire l'emergenza con le proroghe»

«l'assenza di appropriata programmazione nella gestione dei rifiuti in tutto l'ambito provinciale», sottolineando che «si continua a gestire l'emergenza con proroghe». Alla luce di tutto questo i comitati Tutela colline picene, Tutela del Bretta e Ci RifiutiAmo «ritengono necessario ed economicamente più conveniente per la collettività e il suo territorio riconsi-

derare l'attuale modello di gestione del ciclo dei rifiuti, anche alla luce della notevole diffusione di modelli di gestione alternativi, che hanno differenti riflessi nell'economia locale e che sono mirati innanzitutto all'effettiva riduzione dei rifiuti, prima ancora del loro smaltimento, con vantaggio per l'economia, per l'ambiente e la salute umana».

QUINDI L'AZIONE dei tre comitati non si fermerà qui, assumendo anche un ruolo propositivo che verrà messo in campo a breve: «In questo senso ci faremo promotori di informazione nel territorio e avanzaemo proposte agli amministratori, agli operatori e alla cittadinanza, per dimostrare concretamente che il rifiuto è materia e risorsa».

In questo contesto sarà indubbiamente interessante capire quali saranno le soluzioni che verranno messe in campo dagli amministratori, che dovrebbero tornare a riunirsi nell'assemblea dell'Ata entro questo mese.

IL RESTO DEL CARLINO

11 NOV. 2015